

Antiriciclaggio in autogestione

Il controllo sui professionisti e la verifica del rispetto della normativa saranno esercitati da organismi ad hoc costituiti all'interno degli ordini professionali

Organismi di autoregolamentazione vigileranno affinché i professionisti adempiano agli obblighi antiriciclaggio. Via libera alle soffiare (il cosiddetto whistleblowing) da parte dei dipendenti che intendano segnalare potenziali reati in azienda a livello di riciclaggio di denaro. Nuovi parametri per la valutazione del rischio riciclaggio. Restyling dell'impianto sanzionatorio. Lo si legge nella bozza di decreto sulle modifiche alle norme antiriciclaggio.

Bartelli a pag. 31

DI CRISTINA BARTELLI

Organismi di autoregolamentazione vigileranno affinché i professionisti adempiano agli obblighi antiriciclaggio. Via libera alle soffiare (il cosiddetto whistleblowing) da parte dei dipendenti che intendano segnalare potenziali reati in azienda a livello di riciclaggio di denaro. Nuovi parametri per la valutazione del rischio riciclaggio. E un restyling dell'impianto sanzionatorio, oltre a previsioni mirate per un registro dei trust e una disciplina più stringente per i sistemi di pagamento con moneta virtuale. Sono queste alcune indicazioni presenti nella bozza di decreto legislativo sulle modifiche alla normativa antiriciclaggio (dlgs 231/2007) predisposto dal ministero dell'economia e che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. Le modifiche all'impianto normativo arrivano a poco meno di due settimane (si veda *ItaliaOggi* del 30 luglio 2016) dall'approvazione definitiva della legge di delegazione europea 2015 la quale ha dettato i principi che ora il decreto legislativo inizia a dettagliare.

Organismi di autoregolamentazione. Arrivano organismi ad hoc per la vigilanza delle norme sull'antiriciclaggio. Gli ordini professionali dovranno creare al loro interno un organismo

di autoregolamentazione che eserciterà la funzione di controllo e di verifica del rispetto delle norme antiriciclaggio da parte dei professionisti. Con il potere di irrogare sanzioni disciplinari nel caso di inosservanza.

Saranno sempre gli organismi di autoregolamentazione a ricevere le segnalazioni di operazioni sospette e provvederanno, successivamente, a inoltrarle all'Unità di informazione finanziaria (Uif).

Sempre in tema di professionisti il nuovo decreto legislativo antiriciclaggio estende l'applicazione degli obblighi anche ai curatori fallimentari e ai commissari giudiziali nelle procedure concorsuali.

Inoltre nel provvedimento non c'è più traccia dell'esenzione dagli obblighi antiriciclaggio (articolo 12 comma 3) relativa alla mera attività di redazione e/o trasmissione delle dichiarazioni dei redditi e degli adempimenti in tema di amministrazione del personale, che dunque ritornano a essere soggetti di analisi del rischio.

Analisi del rischio. La mappatura dell'analisi del rischio riciclaggio è affidata al comitato di sicurezza finanziaria con cadenza quinquennale. Le procedure saranno commisurate alla natura dell'attività svolta e alle dimensioni dei soggetti obbligati. Saranno previsti, tenuto conto della dimensione e dell'attività economica,

un responsabile antiriciclaggio a livello dirigenziale e una funzione di revisione indipendente per la verifica di politiche, controlli e procedure.

Obblighi di adeguata verifica della clientela. Gli obblighi si sviluppano su due piani: alto e basso rischio riciclaggio.

I parametri saranno legati alla natura dell'attività e alla dimensione. Per stabilire i paletti dimensionali, il decreto legislativo rinvia a ulteriori decreti attuativi.

Nel caso di basso rischio, la verifica del titolare effettivo, del cliente o dell'eventuale esecutore può essere posticipata a un momento successivo all'instaurazione del rapporto o al conferimento dell'incarico per lo svolgimento di una prestazione professionale. Nel documento si specifica che comunque l'analisi dovrà essere effettuata entro un periodo di 10 o 20 giorni dall'instaurazione del rapporto. Trascorso questo termine e riscontrata l'impossibilità oggettiva di completare la verifica dell'identità del cliente i soggetti obbligati si astengono e valutano di effettuare la segnalazione di operazione sospetta.

Differimento della verifica per i professionisti. La bozza di dlgs stabilisce poi che il differimento delle procedure di verifica dell'identità del cliente, dell'esecutore e del titola-

re effettivo a un momento successivo al conferimento dell'incarico per lo svolgimento di una prestazione professionale è ammesso anche per i professionisti, limitatamente ai casi in cui esaminano la posizione giuridica del loro cliente o espletano compiti di difesa o di rappresentanza del cliente in un procedimento pendente innanzi a un'autorità giudiziaria o in relazione a tale procedimento, compresa la consulenza sull'eventualità di intenderlo o evitarlo.

Whistleblowing. Anche nella disciplina dell'antiriciclaggio e del contrasto al terrorismo trova spazio la possibilità per i dipendenti di fare delle soffiare, tutelati dall'anonimato su fatti o circostanze di cui vengono a conoscenza.

Il provvedimento prevede infatti che i soggetti obbligati adottano procedure per la segnalazione al proprio interno da parte di dipendenti o di persone in posizione comparabile di violazioni, potenziali o effettive, delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Addio all'archivio unico informatico. L'Uif non raccoglierà più i dati relativi alle segnalazioni di operazioni sospette nel cosiddetto archivio unico informatico ma si dovrà organizzare con altre forme di banche dati.

—© Riproduzione riservata—

Le novità per i professionisti

<i>Organismi di autoregolamentazione</i>	Gli ordini professionali attribuiranno a un organismo ad hoc la regolamentazione, la verifica e il controllo nonché il potere di irrogare le sanzioni in caso di violazione della normativa antiriciclaggio
<i>Parametri per la valutazione del rischio riciclaggio</i>	In relazione al tipo di cliente, al rapporto continuativo, alla prestazione professionale, al prodotto o alla transazione e la loro applicazione tiene conto della peculiarità dell'attività, delle dimensioni e della complessità proprie dei soggetti obbligati
<i>Analisi del rischio riciclaggio anche per la dichiarazione dei redditi</i>	Scompare l'esenzione prevista dal dlgs 231/2007 degli adempimenti antiriciclaggio nel caso di redazione e invio della dichiarazione dei redditi
<i>Procedure di mitigazione del rischio</i>	Con decreti ministeriali si individueranno i requisiti dimensionali e organizzativi dei soggetti obbligati. Con la possibilità nei casi di basso rischio riciclaggio di posticipare le operazioni di adeguata verifica a un momento successivo al conferimento dell'incarico
<i>Obblighi estesi</i>	Curatori fallimentari e commissario giudiziale nelle procedure concorsuali, prestatori di servizi relativi a società e trust, prestatori di servizi relativi all'utilizzo della valuta virtuale
<i>Trust</i>	Elenco del registro delle imprese sui trust. I trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali sono iscritti in una sezione speciale del Registro imprese
<i>Whistleblowing</i>	I soggetti obbligati adottano procedure per la segnalazione al proprio interno da parte di dipendenti o di persone in posizione comparabile di violazioni, potenziali o effettive, delle disposizioni dettate in funzione di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
<i>Sanzioni</i>	Riscritto il capitolo delle sanzioni. Restano punite penalmente la falsificazione dei dati, l'acquisizione e il rilascio di false informazioni, Sanzioni amministrative per l'inosservanza degli obblighi di adeguata verifica, di astensione, di conservazione, di segnalazioni delle operazioni sospette, di comunicazioni dei componenti degli organi di controllo dei soggetti obbligati
<i>Dati antiriciclaggio utilizzabili ai fini fiscali</i>	I dati e le informazioni conservate secondo le norme antiriciclaggio sono utilizzabili a fini fiscali

